

OGGI SINDACO E SINDACA: IL LINGUAGGIO DI GENERE LA QUARTA USCITA

SENTENZA STORICA
Brescia, movida
troppo rumorosa:
residenti risarciti
Fabio Poletti A PAGINA 19

LE STORIE
Scoprire Genova
giocando a Palanche
Nicolas Lizoto A PAGINA 21



Fca, l'officina
dei giovani disabili
Maria Teresa Martinengo A PAGINA 21



ANTARTIDE
La tragica marcia
dei pinguini: vivi
solo due cuccioli
Vittorio Sabadin A PAGINA 27



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

SABATO 14 OTTOBRE 2017 • ANNO 151 N. 284 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

I pasdaran replicano: «Possiamo colpire le basi Usa nel Golfo»
**Trump all'Iran:
"I missili violano
l'intesa nucleare"**
Da Washington avvertimento a Ue e Italia
"Adottate le nostre sanzioni contro Teheran"

SI RIAPRE
IL DILEMMA
PERSIANO
GIANNI RIOTTA

Trump accusa l'Iran: «I vostri missili violano l'accordo sul nucleare». Washington avverte l'Unione europea e l'Italia: «Adottate le nostre sanzioni contro Teheran». La replica dei pasdaran: «Possiamo colpire le basi Usa nel Golfo». **Mastrolilli e Stabile** ALLE PAG. 10 E 11

Nel marzo del 1953, mentre fervevano i preparativi per il colpo di stato Cia che avrebbe abbattuto in Iran il governo nazionalista di Mohammed Mossadeq, il presidente Eisenhower si lamentò al Consiglio per la Sicurezza Nazionale «E se facessimo qualcosa che ci faccia amare, non odiare, da questi paesi oppressi?». 64 anni dopo la saga Teheran-Washington continua, senza amore, forse con meno odio del 1979, quando gli studenti islamici sequestrarono i diplomatici Usa, ma con profonda, crescente, diffidenza. Ieri il presidente Donald Trump, con toni più duri di quelli concordati con il segretario di Stato Tillerson, ha «decertificato» l'accordo 2015 sul nucleare iraniano, firmato da europei e russi, rimandandolo al Congresso. Trump s'è fermato a un passo dal cancellare il trattato, voluto da Barack Obama, vuole adesso che parlamentari Usa e alleati considerino non solo se l'Iran osserva la lettera delle intese, ma anche il suo comportamento aggressivo in Medio Oriente con i missili balistici.
CONTINUA A PAGINA 27

Intervista
tuttolibri
Pamuk: così hanno distrutto la Istanbul che amavo
Raffaella Silipo IN COPERTINA

A PALERMO SBARCANO 606 PROFUGHI: 200 MINORI E 120 SENZA FAMIGLIA
La nave dei migranti bambini



Una migrante fuggita con la figlioletta: «La mia vita inizia qui» **Albanese e Anello** ALLE PAG. 2 E 3

Decreto fiscale. Più fondi ad Alitalia e tempi più lunghi per rottamare le cartelle esattoriali
Il governo blindo i gioielli di Stato
Padoan: sulla legge di bilancio non temiamo imboscate in Parlamento

Norme anti-scalate per rendere «più trasparente» il controllo delle società e nuovi fondi per Alitalia a cui cessione slitta a primavera. Il governo blindo i gioielli di Stato con il decreto fiscale. Intanto si allungano i tempi per rotta-

mare le cartelle esattoriali. Lunedì in Consiglio dei ministri arriva la legge di bilancio. Sulla manovra il ministro dell'Economia, Padoan, non teme l'assalto alla diligenza in Parlamento. **Baroni, Grignetti, Lillo e Russo** ALLE PAG. 4 E 5

POLITICA
Lega, si fa strada la proposta di accettare le larghe intese
Ugo Magri A PAGINA 7

IL CASO
Ricatto sessuale per un milione di donne italiane

LINDA LAURA SABBADINI
Il caso Weinstein a Hollywood, con tante donne dello spettacolo vittime di questo odioso atto di potere sessista, ha richiamato l'attenzione su una forma di violenza di cui si parla ancora pochissimo: il ricatto sessuale sul lavoro. È una forma di violenza odiosa, umiliante per le donne, ma assai diffusa. In sostanza, l'uomo sfrutta la sua posizione di vantaggio o di potere, per ottenere prestazioni sessuali da donne in difficoltà o da donne che vogliono mettersi in gioco, per progredire nella carriera.
CONTINUA A PAGINA 12
Servizi ALLE PAGINE 12 E 13

LA PROTESTA
Come salvare l'alternanza scuola-lavoro



WALTER PASSERINI
Gli studenti in piazza
Puntuale come ogni anno è tornata la protesta, sotto forma di incappucciati neri con lancio di uova, scritte e fumogeni. Oltre 70 città sono state attraversate da cortei di studenti, per protestare contro l'alternanza scuola-lavoro.
CONTINUA A PAGINA 27
Servizi ALLE PAGINE 14 E 15

NOBIS
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
SOSTENIAMO VALORI
www.nobisassicurazioni.it
CO SPONSOR

Buongiorno
MATTIA FELTRI
Io, Colosseo antifascista
La polemica sui monumenti fascisti trascura una domanda: i monumenti fascisti sono davvero fascisti? Per saperlo lo abbiamo chiesto al più famoso di loro - Colosseo quadrato, lei è fascista? - Intanto grazie per la domanda, sono qui da quasi ottant'anni e nessuno si era preso la briga di chiedermelo - Dunque? - Sempre stato antifascista - Difficile da credere, lei è stato inaugurato nel 1940, in pieno regime - Non ho capito: il 26 aprile eravate diventati tutti antifascisti, e adesso l'unico fascista sono io? - L'unico no, c'è anche l'obelisco del Foro Italico - Mai conosciuto in vita mia - Ma è pieno di monumenti fascisti - Qui all'Eur noi monumenti siamo quasi tutti antifascisti; comunque, parlo per me, non nego che all'inizio ero simpatizzante: sa, dovevo ospitare l'esposizione universale, ma è stata rinviata per la guerra e lì ho cominciato ad avere i primi dubbi - E quando ha completato il percorso antifascista? - Lei dimentica che sono stato ultimato nel Dopoguerra, per cui una certa gratitudine per la Dc l'ho sempre provata - Andreottiano? - Sì, ma prima De Gasperi, e non mi dispiaceva nemmeno Craxi, fino a Mani pulite - E poi? - Un po' di tutto, non lo nascondo. Adesso seguo con interesse Beppe Grillo, ma tanto sono tutti uguali - Scusi, ma lei sulla facciata ha una frase di Mussolini - È del Duce? Non lo sapevo. E comunque l'hanno messa a mia insaputa - E se decidessero di abbatterla? - A me? E perché? Andassero prima dal Colosseo tondo, a vedere quanti morti ha fatto. Ma per piacere...

NOBIS
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
MOBILITÀ GARANTITA PRESSO LA NOSTRA RETE CONVENZIONATA
Tipo di veicolo
AUTOVEETTURA
Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo.

il caso

PAOLO RUSSO
 ROMA

Con il decreto fiscale varato ieri dal governo arriva la rottamazione delle cartelle Equitalia da 1,5 miliardi. In pratica una sanatoria della sanatoria, perché oltre a riaprire i termini per i ruoli affidati alla riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre di quest'anno, i saldi fiscali vengono offerti anche a chi non ha pagato una o due rate della prima rottamazione e alla platea di contribuenti che hanno potuto aderire perché non in regola con altri piani di pagamento rateale all'Agenzia delle Entrate. Una ciambella di salvataggio che, secondo le elaborazioni dello Studio Tributario Timpone & associati, per le cartelle vecchie di 10 anni, vale uno sconto sopra al 50%.

Con le rottamazioni vecchia e nuova si azzerano sanzioni e interessi di mora, che con il passare degli anni fanno persino triplicare gli importi dovuti inizialmente al fisco. Anche la nuova sanatoria riguarda sia le cartelle esattoriali di Equitalia, multe comprese, che le notifiche di accertamento dell'Agenzia delle entrate su Irpef, Irap, Ires, contributi previdenziali, Inail, e Iva, esclusa quella da import. Si possono rottamare anche le cartelle che avevamo già iniziato a rateizzare.

La nuova rottamazione prevede 5 rate: «Meglio sarebbe se il Parlamento portasse la rateizzazione a 10, in modo da consentire di aderire alla sanatoria anche a chi non ha pagato perché in difficoltà economica», auspica Gianluca Timpone.

Le cartelle 2017

Entro il 31 marzo l'Agenzia delle entrate comunicherà al contribuente tasse, contributi e quant'altro non pagato, ma che al 30 settembre di quest'anno non risulta ancora essere stato notificato con la cartella esattoriale. In pratica la polvere fiscale che non sapevamo di avere sotto il tappeto. La domanda di rottamazione dovrà poi essere presentata entro il 15 maggio. Il 30 giugno il fisco ci comunicherà l'importo da pagare ed entro il 31 luglio bisognerà versare la prima delle cinque rate, l'ultima delle quali andrà saldata entro il 28 febbraio del

Ecco la nuova rottamazione Sconti per i ritardatari

Azzerate more e sanzioni per i morosi delle cartelle Proroga a novembre per chi ha saltato le prime due rate

4,3

miliardi
 È la cifra raccolta da Equitalia per conto dei Comuni tra il 2011 e il 2016

2019. Un professionista che per redditi 2013 doveva corrispondere 29.265 euro (20 mila circa di Iva e Irpef, più interessi e sanzioni), secondo le simulazioni dello Studio Timpone pagherà 23.035 euro, con un risparmio del 21,3%.

Gli esclusi dalla prima

Sono tutti quelli che non avevano potuto aderire perché non in regola con il pagamento di altre rate dovute al fisco. Magari solo per la rottamazione delle multe. Entro la fine di questo mese l'Agenzia predisporrà il modello di sanatoria per i "ripestati", che dovranno presentare domanda di adesione entro il 31 dicembre per via telematica. En-



I ripescati
 Entro la fine di questo mese l'Agenzia predisporrà il modello di sanatoria per i cosiddetti ripescati

La precedente

Chi ha saltato le rate della precedente sanatoria avrebbe dovuto pagare di nuovo interessi e sanzioni sull'intero importo da rottamare. Con il decreto invece viene ripescato nella sanatoria, ma entro il 30 novembre dovrà versare in un'unica soluzione quanto avrebbe dovuto pagare sin qui con la vecchia rottamazione. Un salvataggio che, per un avvocato che deve al fisco 646 mila euro di redditi 2007 comprensivi di interessi e sanzioni, vale il 51,6% di sconto. Sempre che si abbiano i soldi per pagare super rate che vanno in questo caso dai 47 mila ai 72 mila euro l'una.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AIRFRANCE

FRANCE IS IN THE AIR

VI SENTIRETE CIRCONDATI DI ATTENZIONI

Rilassatevi con un trattamento Ciarins* nella nostra lounge dedicata.
 A bordo, godetevi il comfort assoluto di una poltrona completamente orizzontale**
 assaporando i menù preparati da chef stellati francesi.

*Partenze da Parigi-Charles de Gaulle - Terminale 2F - Heli K.L.M., da New York-JFK, da Londra-Heathrow. **Disponibile su una parte della flotta a lungo raggio Boeing 777 e Boeing 787.

profondita lunedì mattina in un incontro già in programma tra il governo e i sindacati per la legge di bilancio.

Anche il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, ha denunciato il rischio reale che, quando l'Inps renderà noto l'elenco delle domande accolte, «ci sia un flop». I sindacati intanto si sono allineati alla posizione del governo. Il segretario confederale della Uil, Domenico Proietti, ha chiesto all'Inps di garantire «a tutti i lavoratori di usufruire pienamente del diritto alla pensione anticipata». Per Roberto Ghiselli, segretario confederale Cgil, «il ministero del Lavoro ha preso atto che qualcosa non sta funzionando».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il punto

Un mandato più lungo per i generali

FRANCESCO GRIGNETTI

Nel nuovo decreto fiscale c'è il rifinanziamento per le missioni militari all'estero: 140 milioni di euro per l'ultimo trimestre del 2017. Forse non saranno sufficienti, però, e la Difesa dovrebbe attingere al suo bilancio ordinario per altri 300 milioni. Nel decreto c'è anche una leggina sui vertici. Il mandato dei capi di stato maggiore passa da 2 a 3 anni, senza la possibilità di rinnovi o proroghe (che finora erano la prassi).

La decisione di dare 36 mesi di pieno mandato è considerato un modo serio per dare stabilità a chi va a comandare organismi complessi come la Difesa, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, e anche Esercito Marina Aeronautica. Era quanto scritto già nel Libro Bianco, redatto dalla ministra Roberta Pinotti.

Inevitabile andare a spulciare tra i nomi, per vedere chi godrà di un mandato più lungo di quanto preventivato. Non ne beneficerà il capo di Stato maggiore della Difesa, Claudio Graziano, che ha già avuto una proroga per due anni; né il comandante dei carabinieri, Tullio Del Sette; né Danilo Errico, responsabile dell'Esercito. Avranno un anno in più di comando, invece, il comandante della Guardia di Finanza, Giorgio Toschi; il segretario generale della Difesa, Carlo Magrassi; il comandante dell'Aeronautica, Enzo Vecciarelli; il responsabile della Marina, Valter Girardelli. I primi due sono considerati molto vicini a Matteo Renzi; Toschi per avere condotto buona parte della sua carriera in Toscana, Magrassi per essere stato 2 anni consigliere militare di palazzo Chigi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI